

DOMENICA 25 LUGLIO

Seconda diffusione straordinaria per la campagna della stampa

Nun ro n tale dell'Unità e r in in certo nli situzi... zione l'Unità e r in in certo nli situzi...

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Nessun passo italo-tedesco per fronteggiare la crisi del MEC

A pagina 14

La relazione del compagno Natta al CC e alla CCC del PCI

Una nuova unità e un forte movimento

di masse per battere il governo Moro

Lo sviluppo delle lotte operaie e contadine
Fallimento politico e ideale del centro sinistra
Attualità e concretezza delle iniziative unitarie del Partito — I compiti dei comunisti per suscitare un movimento reale nel Paese
La campagna della stampa comunista 1965

Il Comitato centrale e la Commissione centrale di controllo hanno iniziato ieri i loro lavori, discutendo il primo punto all'ordine del giorno. Relatore è stato il compagno on. Alessandro Natta, della Segreteria del Partito, che ha tenuto il rapporto su: «La lotta contro il governo di centro-sinistra e i compiti di iniziativa unitaria e di lavoro del Partito».

Gli agrari cedono anche a Taranto e Brindisi

Dopo il successo conseguito nelle provincie dioggia e di Bari gli agrari sono stati piegati anche in quelle di Taranto e Brindisi in tutte e due le provincie salentine questa sera... conclusione delle trattative... ziale ieri pomeriggio sono stati firmati i nuovi contratti dei braccianti e dei salariati. Questi prevedono per la provincia di Taranto un aumento del 5% sulla scala mobile e terzo elemento mentre per il «terzo elemento» l'aumento passa dal 18 al 22... è stata conquistata inoltre la «extra legem» la cui regolamentazione sarà stabilita entro tre mesi... Per la provincia di Brindisi (dove lo sciopero al settimo giorno è stato sospeso oggi) il nuovo contratto prevede un aumento del 5% sulla scala mobile e terzo elemento... Sia nella provincia di Brindisi che in quella di Taranto (come era già avvenuto in quelle di Bari e dioggia) gli agrari — e questo è l'aspetto più importante di tutta la vertenza — hanno finalmente ceduto su uno dei punti fondamentali che ha caratterizzato il forte scontro che si è svolto in tutta la Puglia e cioè sulla colonia. L'Essi hanno assunto sia a Taranto che a Brindisi precisi impegni di iniziare entro il mese in corso le trattative per un capitolato collettivo che si definirà non oltre il 20 luglio.

Finalmente le organizzazioni dei coloni e dei braccianti eccetera hanno per la prima volta il diritto di riconoscimento finora di contrattare con i concedenti... e complessi a petti del rapporto colono.

Rimane solo in provincia di Lecce dove oggi lo sciopero è in corso... Il Cisi e Uil ha avuto un pieno successo... gli agrari sono stati piegati anche in quelle di Taranto e Brindisi in tutte e due le provincie salentine questa sera... conclusione delle trattative... ziale ieri pomeriggio sono stati firmati i nuovi contratti dei braccianti e dei salariati. Questi prevedono per la provincia di Taranto un aumento del 5% sulla scala mobile e terzo elemento mentre per il «terzo elemento» l'aumento passa dal 18 al 22... è stata conquistata inoltre la «extra legem» la cui regolamentazione sarà stabilita entro tre mesi... Per la provincia di Brindisi (dove lo sciopero al settimo giorno è stato sospeso oggi) il nuovo contratto prevede un aumento del 5% sulla scala mobile e terzo elemento... Sia nella provincia di Brindisi che in quella di Taranto (come era già avvenuto in quelle di Bari e dioggia) gli agrari — e questo è l'aspetto più importante di tutta la vertenza — hanno finalmente ceduto su uno dei punti fondamentali che ha caratterizzato il forte scontro che si è svolto in tutta la Puglia e cioè sulla colonia. L'Essi hanno assunto sia a Taranto che a Brindisi precisi impegni di iniziare entro il mese in corso le trattative per un capitolato collettivo che si definirà non oltre il 20 luglio.

Italo Palasciano (A pag. 13 altre notizie)

OGGI LA DECISIONE SUL CASO TRABUCCHI

L'ex-ministro sarà sottoposto al giudizio delle Camere?



Una cartina diffusa dal FNL sud vietnamita illustra la disastrosa situazione degli invasori americani e del loro collaboratori, dopo cinque anni di guerra trincerati nella «capitale» e in aree isolate dell'interno e della costa, essi non sono in grado di esercitare il loro controllo sui quattro quinti del territorio e si dice dei quattordici milioni di persone che vivono a sud del 17° parallelo.

All'offensiva in tutto il paese Il FNL conquista la città di Dak To

Il gen. Westmoreland fa sbarcare altri ottomila «marines» a presidio delle basi costiere

SAIGON 7. Il Fronte sud vietnamita ha proseguito oggi la sua offensiva conquistando il capoluogo distrettuale di Dak To nella zona degli altipiani centrali e rinnovando l'attacco con morti alla piazzaforte di Ba Gio sulla costa nord orientale nella provincia di Quang Ngai. I partigiani hanno anche attaccato un convoglio di mezzi da sbarco americani e collaborazionisti in navigazione nel canale di Trang Bang 35 chilometri a nord nord ovest di Saigon, affondando uno dei mezzi e cannoneggiando gli altri dalle rive del canale — bilancio 57 morti secondo fonti americane — e hanno preso sotto il fuoco delle loro mitragliatrici una unità mista di para americani australiani e sud vietnamiti in marcia nella «zona D».

L'attacco a Dak To che era difeso da cinque reggimenti di collaborazionisti sotto il comando di un «consigliere» americano e cominciato ieri sera alle 21 (ora locale) è continuato ogni contatto radio tra Saigon e la guarnigione era cessato. L'aviazione americana inviata sul posto non ha scorto traccia di combattimenti. Una colonna che si era mossa dal vicino capoluogo di Tan Can per portare soccorso ai difensori è caduta in un'imboscata e duramente decimata. Il totale delle perdite collaborazioniste non è noto. Dak To (terra nel essere proibite) un movimento di opinione una lotta mobilitazione di forze sociali e politiche. In questa situazione ha (Segue a pagina 12)

Scale alla mezzanotte il termine per presentare le firme richieste. I partiti del centro sinistra cercano di minimizzare il significato delle votazioni di martedì alla Camera e al Senato. Una imbarazzata nota ufficiosa del PSI

Per quanto la consegna ufficiale sia di «minimizzare» gli avvenimenti di martedì — l'ipotesi sconfitta del governo alla Camera e al Senato e decisione del PSI di chiedere la messa in stato d'accusa per Trabucchi — hanno lasciato il segno nella maggioranza. Lo si è notato sia nella freddezza dei rapporti fra i partiti governativi come nell'atmosfera di incertezza e di apprensione che per tutta la giornata di ieri ha gravato sulle discussioni in corso nei due rami del Parlamento.

Il caso Trabucchi ha inteso tenuto occulti anche ieri gli organismi direttivi dei diversi gruppi parlamentari nella ricerca del sistema procedurale più idoneo al raggiungimento del quorum di 478 firme necessarie per la richiesta di interruzione sia valida e il Parlamento possa quindi discutere in seduta congiunta sulle accuse all'ex ministro. Rispondendo ieri mattina a un quesito del ministro Roberti il presidente della Camera confermando che il termine dei cinque giorni per la presentazione di un'odg contestativo della relazione della commissione inquirente scade alla mezzanotte di oggi, aveva anche precisato che la richiesta di convocazione del Parlamento in seduta comune deve contenere «un solo ordine del giorno» a norma dell'art. 22 del Regolamento. Ma fino a quel momento gli ordini del giorno presentati erano tre — del PCI del PSI e del MSI — e per i più socialisti attraverso il segretario del loro gruppo la Camera era stata invitata ad accettare la possibilità di accettare sul loro documento una convergenza da parte di altri gruppi. Si poneva così il problema di trovare una soluzione che permettesse di aggirare la difficoltà in un modo consono allo spirito del Regolamento e alla prassi parlamentare.

Alla fine nella maggioranza dei gruppi è prevalsa l'ipotesi che l'ostacolo sorto dalla preclusione socialista potesse essere superato attraverso la presentazione da parte dei gruppi stessi di ordini del giorno separati ma identici a quello del PSI così da consentire una loro unificazione — alla stregua di quanto avviene per gli emendamenti — e quindi il compito globale delle firme per il 16 luglio di ogni gruppo sono già state prese o annunciate. Ieri dai comunisti di sinistra sono stati lanciati da liberali dai repubblicani e dai socialisti i socialdemocratici con una dichiarazione dell'onorevole Bertinotti hanno voluto ribadire il proprio «agnosticismo» in merito motivando con la irragionevolezza che si tratta di mister a sulla

Il 16 luglio al Monte Bianco incontro fra De Gaulle e Saragat. Il generale De Gaulle incontrerà il presidente Saragat il 16 luglio in occasione delle celebrazioni per i 40 anni di attività — una vita intesa di lavoro — avrebbe potuto giovedì gli ultimi anni della sua esistenza con una pensione pari al 80 per cento del salario medio che precipita negli ultimi tre anni lavorativi. Questo atto

PER IL POSTO DI LAVORO AL COTONIFICIO VALLE SUSA Seimila in corteo a Torino



TORINO — Quasi duemila operai sono convenuti in città dalle valli di Susa, di Lanzo e del Canavese per denunciare all'opinione pubblica la drammatica situazione in cui si trovano i dipendenti dei 14 stabilimenti del cotonificio Valle Susa che il padrone sta letteralmente affamando negando loro da tre mesi il salario. Con tredici pullman e auto private i rappresentanti di tutti gli stabilimenti del complesso tessile si sono radunati in piazza Solferino e lì, al termine di un comizio in cui hanno preso la parola i segretari provinciali dei sindacati CGIL, CISL, UIL e Autonomia aziendale, sono sfilati in corteo per le vie della città, innalzando numerosi cartelli di denuncia. Sono state fatte due soste. La prima davanti alla direzione degli stabilimenti «Valle Susa», in corso re Umberto e poi alla prefettura in ambedue le circostanze una delegazione di lavoratori ha conferito con i rappresentanti padronali e con il prefetto ponendo le precise richieste che immediatamente devono essere soddisfatte. Mentre prosegue lo sciopero nuove forme per radicalizzare la lotta sono allo studio da parte delle organizzazioni sindacali. Nella foto: il corteo nella centrale via Pietro Micca.

Muro di no al Senato su emendamenti qualificanti Ricomposta la maggioranza in danno dei pensionati

Respinto un emendamento delle sinistre che chiedeva l'aggravamento delle pensioni al salario - L'intervento del compagno Fiore - Un dilatorio emendamento del centro sinistra

La maggioranza divisa si è incontrata ieri sull'emendamento delle sinistre che ha risultato ieri ad un nuovo voto segreto proposto dalle sinistre al disegno di legge governativo sulle pensioni in discussione al Senato. La ricostituita unità del centro sinistra si è avuta sulla pelle dei pensionati che pagheranno quindi con i segni di tante chissà ancora per quanti anni l'ostinata volontà del governo di non procedere ad una riforma del l'antiquato insufficiente caotico sistema pensionistico in vigore nel nostro Paese.

Ieri è venuto in discussione un emendamento presentato dai compagni Fiore (PCI) e Di Prisco (PSIUP) che segnava la discriminazione principale fra chi vuole la riforma e chi non la vuole. L'emendamento era formulato in questi termini: «L'ammontare della pensione annua è determinato in misura pari al 25 della retribuzione media annua relativa agli ultimi tre anni di attività lavorativa e per ogni anno di attività assicurativa calcolata in base a quanto stabilito al precedente articolo 9 quater fino ad un massimo dell'80% della retribuzione stessa. La pensione di invalidità non può essere inferiore al 60% della retribuzione media annua relativa agli ultimi tre anni di attività lavorativa». In altre parole la pensione doveva essere agganciata al salario e con questo sistema ne veniva fuori che un lavoratore dopo 40 anni di attività — una vita intesa di lavoro — avrebbe potuto giovedì gli ultimi anni della sua esistenza con una pensione pari al 80 per cento del salario medio che precipita negli ultimi tre anni lavorativi. Questo atto

di giustizia sociale rivendicato dalla CGIL (e ribadito ieri in una nota della CISI) per tutti i lavoratori il governo tristemente sorretto dalla sua maggioranza non ha voluto compiere. L'appassionata perorazione del compagno Fiore che si è chiamata alla esigenza di allentare il traguardo della miseria che attende ora i lavoratori al termine della loro attività si è infranto nel muro del diniego eretto dal ministro del lavoro on. Delle Pive di fronte a tutte le proposte tendenti a migliorare il suo assurdo progetto di legge. Il ministro che parla sempre a nome del governo ha detto che non poteva accettare «questo principio» per le solite ragioni più volte illustrate: sono le ragioni in sostanza della politica del centro sinistra che significa sul piano del profitto monopolistico anche queste gigantesche esigenze di milioni di lavoratori.

Una sola voce si è levata dai gruppi di maggioranza quelli del GAVO il quale ha annunciato il voto contrario all'emendamento delle sinistre. Votano contro — ha detto — perché vorrebbero a favore dell'emendamento 7nne (DC) — Berlusconi. (Segue in ultima pagina)

STA PER ESSERE VARATO UN PIANO DI «RISTRUTTURAZIONE» DEL SETTORE

Centomila tessili rischiano la disoccupazione

Prossima la presentazione da parte del governo di progetti di legge per facilitare una grande operazione decisa e controllata dai maggiori gruppi di questo ramo dell'industria. La FIOT chiede un qualificato intervento pubblico e la garanzia dei livelli di occupazione

Centomila operai tessili un quarto circa di quanti sono occupati oggi in questo settore, dovrebbero essere rapidamente espulsi dal processo produttivo di questo ramo industriale. Questo dovrebbe essere il risultato di un preciso piano di «ammodernamento» che gli industriali stanno approfondendo in commissione anche con provvedimenti governativi. Tale piano si propone di dare impulso ad un rapido processo di aggiornamento tecnologico con conseguente riduzione degli organici delle fabbriche. Si attende in poco tempo una serie di concentrazioni delle imprese che operano nei vari settori tessili e anche con l'eliminazione di una parte delle imprese più piccole.

I progetti di legge governativi che i ministri interessati hanno a lungo discusso, sarebbero già pronti e verrebbero presentati al incontro triangolare — industriali, sindacati, governo — previsto per domani venerdì. La stampa della Confindustria ha già ampiamente — e benevolmente — esposto questi provvedimenti che il governo sembra voglia prendere con un decreto legge. Si tratta, in sostanza di una serie di sgravi fiscali e di agevolazioni per le concentrazioni nonché di finanziamenti con speciali fondi.

Tali finanziamenti ed agevolazioni verrebbero dati anche a quelle industrie che assorbono meno mano d'opera proveniente dal settore tessile nei casi in cui il salario corrisposto agli ex tessili sarà pari ad almeno il 10 per cento del complessivo delle retribuzioni pagate in ciascuna azienda. In tal modo le misure che verrebbero prese dovrebbero avere un effetto al di là dello stesso settore tessile. I tempi di questo processo dovrebbero essere quanto mai rapidi. Infatti i progetti di legge governativi prevedono la presentazione di piani di ristrutturazione aziendali entro il prossimo 31 dicembre, in modo che gli effetti pratici del meccanismo che si vuol mettere in movimento — compresi i licenziamenti — dovrebbero realizzarsi con i primi mesi del prossimo anno. La situazione del settore italiano, va sempre di più deteriorandosi da ogni punto di vista. Secondo dati della FIOT la CGIL il sindacato unitario dei tessili l'occupazione che nel 1964 era calata di 21.000 unità è diminuita ancora di altri 20.000 unità nei primi mesi del 1965. Nel settore cotone (e lanero) circa 15.000 lavoratori e lavoratrici sono sospesi a zero ore a volte a dime non in minima affetto pur non essendo stati licenziati. E' stato calcolato che il monte salari dei tessili sul piano nazionale dal novembre del 1964 al maggio del 1965 abbia pagato una gravissima flessione pari a circa 23 miliardi di lire al netto dei rimborsi della cassa integrazione Venti e miliardi in meno nei bilanci di decine di migliaia di lavoratori per effetto sia dei licenziamenti che della riduzione delle ore di lavoro. Il ritmo di lavoro è per il momento in calo nella produzione di 4,2 per cento rispetto all'anno precedente. Sul settore tessile si sono Diamante Limiti (Segue in ultima pagina)

La relazione di Natta al CC e alla CCC

(Dalla prima pagina)

La relazione di Natta al Comitato centrale del Pci e alla Conferenza dei comunisti italiani, è un documento di grande importanza. Natta, che ha presieduto la riunione, ha parlato per un'ora e mezza, in un'atmosfera di grande tensione. Ha affrontato i temi più delicati della politica italiana, dalla situazione internazionale alla situazione interna, dalla lotta al terrorismo alla lotta alla criminalità organizzata. Ha sottolineato l'importanza della unità e della solidarietà, e ha chiesto un maggiore impegno da parte di tutti i comunisti italiani.

II

Il discorso di Natta è stato accolto con grande interesse. Ha sottolineato l'importanza della unità e della solidarietà, e ha chiesto un maggiore impegno da parte di tutti i comunisti italiani.

La nostra battaglia deve essere condotta con fermezza e con coraggio. Non dobbiamo abbassare la guardia, ma dobbiamo anche essere aperti al dialogo e alla collaborazione. La lotta è lunga, ma noi comunisti italiani siamo capaci di vincere. Siamo determinati a lottare fino in fondo per la libertà e per la giustizia.

Sottolineo il valore positivo del mantenimento e del consolidamento del nostro rapporto con il Pci. La relazione di Natta ha indicato le seguenti linee di azione: la lotta alla criminalità organizzata, la lotta al terrorismo, la lotta alla burocrazia, la lotta alla burocrazia. Queste sono le priorità della nostra politica.

III

Il Partito ha già compiuto uno sforzo imponente di riflessione e di approfondimento della nostra linea e della nostra politica. Siamo determinati a lottare fino in fondo per la libertà e per la giustizia.

La relazione di Natta ha sottolineato l'importanza della unità e della solidarietà, e ha chiesto un maggiore impegno da parte di tutti i comunisti italiani. Ha parlato della lotta al terrorismo e della lotta alla criminalità organizzata, e ha chiesto un maggiore impegno da parte di tutti i comunisti italiani.

Il discorso di Natta è stato accolto con grande interesse. Ha sottolineato l'importanza della unità e della solidarietà, e ha chiesto un maggiore impegno da parte di tutti i comunisti italiani.

Il Partito ha già compiuto uno sforzo imponente di riflessione e di approfondimento della nostra linea e della nostra politica. Siamo determinati a lottare fino in fondo per la libertà e per la giustizia.

La relazione di Natta ha sottolineato l'importanza della unità e della solidarietà, e ha chiesto un maggiore impegno da parte di tutti i comunisti italiani. Ha parlato della lotta al terrorismo e della lotta alla criminalità organizzata, e ha chiesto un maggiore impegno da parte di tutti i comunisti italiani.

Il discorso di Natta è stato accolto con grande interesse. Ha sottolineato l'importanza della unità e della solidarietà, e ha chiesto un maggiore impegno da parte di tutti i comunisti italiani.

Il Partito ha già compiuto uno sforzo imponente di riflessione e di approfondimento della nostra linea e della nostra politica. Siamo determinati a lottare fino in fondo per la libertà e per la giustizia.

La relazione di Natta ha sottolineato l'importanza della unità e della solidarietà, e ha chiesto un maggiore impegno da parte di tutti i comunisti italiani. Ha parlato della lotta al terrorismo e della lotta alla criminalità organizzata, e ha chiesto un maggiore impegno da parte di tutti i comunisti italiani.

Il discorso di Natta è stato accolto con grande interesse. Ha sottolineato l'importanza della unità e della solidarietà, e ha chiesto un maggiore impegno da parte di tutti i comunisti italiani.

Il Partito ha già compiuto uno sforzo imponente di riflessione e di approfondimento della nostra linea e della nostra politica. Siamo determinati a lottare fino in fondo per la libertà e per la giustizia.

La relazione di Natta ha sottolineato l'importanza della unità e della solidarietà, e ha chiesto un maggiore impegno da parte di tutti i comunisti italiani. Ha parlato della lotta al terrorismo e della lotta alla criminalità organizzata, e ha chiesto un maggiore impegno da parte di tutti i comunisti italiani.

Il discorso di Natta è stato accolto con grande interesse. Ha sottolineato l'importanza della unità e della solidarietà, e ha chiesto un maggiore impegno da parte di tutti i comunisti italiani.

Il Partito ha già compiuto uno sforzo imponente di riflessione e di approfondimento della nostra linea e della nostra politica. Siamo determinati a lottare fino in fondo per la libertà e per la giustizia.

La relazione di Natta ha sottolineato l'importanza della unità e della solidarietà, e ha chiesto un maggiore impegno da parte di tutti i comunisti italiani. Ha parlato della lotta al terrorismo e della lotta alla criminalità organizzata, e ha chiesto un maggiore impegno da parte di tutti i comunisti italiani.

Il discorso di Natta è stato accolto con grande interesse. Ha sottolineato l'importanza della unità e della solidarietà, e ha chiesto un maggiore impegno da parte di tutti i comunisti italiani.

Il Partito ha già compiuto uno sforzo imponente di riflessione e di approfondimento della nostra linea e della nostra politica. Siamo determinati a lottare fino in fondo per la libertà e per la giustizia.

La relazione di Natta ha sottolineato l'importanza della unità e della solidarietà, e ha chiesto un maggiore impegno da parte di tutti i comunisti italiani. Ha parlato della lotta al terrorismo e della lotta alla criminalità organizzata, e ha chiesto un maggiore impegno da parte di tutti i comunisti italiani.

Il discorso di Natta è stato accolto con grande interesse. Ha sottolineato l'importanza della unità e della solidarietà, e ha chiesto un maggiore impegno da parte di tutti i comunisti italiani.

Il Partito ha già compiuto uno sforzo imponente di riflessione e di approfondimento della nostra linea e della nostra politica. Siamo determinati a lottare fino in fondo per la libertà e per la giustizia.

La relazione di Natta ha sottolineato l'importanza della unità e della solidarietà, e ha chiesto un maggiore impegno da parte di tutti i comunisti italiani. Ha parlato della lotta al terrorismo e della lotta alla criminalità organizzata, e ha chiesto un maggiore impegno da parte di tutti i comunisti italiani.

Il discorso di Natta è stato accolto con grande interesse. Ha sottolineato l'importanza della unità e della solidarietà, e ha chiesto un maggiore impegno da parte di tutti i comunisti italiani.

Il Partito ha già compiuto uno sforzo imponente di riflessione e di approfondimento della nostra linea e della nostra politica. Siamo determinati a lottare fino in fondo per la libertà e per la giustizia.

Pistillo

Il rapporto di Natta al Comitato centrale del Pci e alla Conferenza dei comunisti italiani, è un documento di grande importanza. Natta, che ha presieduto la riunione, ha parlato per un'ora e mezza, in un'atmosfera di grande tensione. Ha affrontato i temi più delicati della politica italiana, dalla situazione internazionale alla situazione interna, dalla lotta al terrorismo alla lotta alla criminalità organizzata. Ha sottolineato l'importanza della unità e della solidarietà, e ha chiesto un maggiore impegno da parte di tutti i comunisti italiani.

Il discorso di Natta è stato accolto con grande interesse. Ha sottolineato l'importanza della unità e della solidarietà, e ha chiesto un maggiore impegno da parte di tutti i comunisti italiani.

Il Partito ha già compiuto uno sforzo imponente di riflessione e di approfondimento della nostra linea e della nostra politica. Siamo determinati a lottare fino in fondo per la libertà e per la giustizia.

Galli

Il discorso di Natta è stato accolto con grande interesse. Ha sottolineato l'importanza della unità e della solidarietà, e ha chiesto un maggiore impegno da parte di tutti i comunisti italiani.

Il Partito ha già compiuto uno sforzo imponente di riflessione e di approfondimento della nostra linea e della nostra politica. Siamo determinati a lottare fino in fondo per la libertà e per la giustizia.

Reggio Emilia

Il discorso di Natta è stato accolto con grande interesse. Ha sottolineato l'importanza della unità e della solidarietà, e ha chiesto un maggiore impegno da parte di tutti i comunisti italiani.

Il Partito ha già compiuto uno sforzo imponente di riflessione e di approfondimento della nostra linea e della nostra politica. Siamo determinati a lottare fino in fondo per la libertà e per la giustizia.

Ricordati e caduti del Luglio '60

I discorsi del presidente del Consiglio federativo della Resistenza, Campioli, e del segretario della C.C.d.L., Iotti

Dal nostro corrispondente

REGGIO EMILIA, 7. Migliaia e migliaia di antifascisti reggiani hanno ricordato ieri sera il sacrificio dei cinque combattenti caduti nel luglio del 1960, durante le lotte per rovesciare il governo Lombardi, dando vita ad una magnifica manifestazione in piazza Covatta, la piazza dove, il pomeriggio di quel tragico 7 luglio, la polizia usò la forza per reprimere il movimento di lotta di azione unitaria a livello regionale per dare un sostegno dal basso alla iniziativa che mira a mettere in discussione i contenuti del Piano Pievani. Quanto sta avvenendo in Umbria e in questo senso molto significativo. Si è giunti ad un ripercuotimento molto avanzato — che è segno di una situazione internazionale e interna che richiede un grande sforzo di analisi di comprensione della realtà di verifica e di precisazione costante della nostra politica dei suoi contenuti. La sua prospettiva è che esige una lotta aspra e dura lavoro. Vengono da noi limiti nostri che pur ci sono e possono essere certo un'infrazione di disagio o di preoccupazione certi fenomeni di insoddisfazione, l'attenuarsi anche di certe norme e caratteristiche proprie del costume del nostro partito. Non esagerare, non nascondere questi fenomeni, occorre però superarli. I superarli senza rinunciare a tutto ciò che abbiamo acquisito di maturità di forza politica di sviluppo e apertura democratica di dibattito nella vita del partito. Guardiamoci tutti dal porre in qualsiasi modo un qualsiasi ostacolo al confronto alla collocazione delle idee alla schiacciata del dibattito da considerare un peso che disenti o dal ripetersi in piece non stessi per avere dissenso. Questo non serve. Ci serve invece saper accompagnare con intelligenza tutti gli aspetti della discussione, la serietà della discussione, la serietà della disciplina del lavoro, dell'impegno di azione e di lotta in cui dobbiamo essere capaci di tradurre e di misurare la nostra politica di una unità e di un concreto politico e organizzativo alle piattaforme delle conferenze dei comunisti di dibattito.

Mazzoni

È evidente giustamente il nostro impegno di lotta in corso di parte della classe operaia e dei lavoratori. I nostri compiti e i nostri doveri sono: essere uniti con una più accesa passione e impegno nella lotta per il socialismo.

Convegno del FSIUP sugli enti locali

Sabato si terrà a Livorno, nella Casa della cultura l'assemblea regionale del FSIUP sui problemi degli enti locali. L'assemblea sarà aperta da una relazione del compagno Andrea Maigheri sul tema «La battaglia del movimento operaio toscano per la riforma delle strutture degli enti locali e costituzione nuovi centri di potere democratico contro la direzione capitalistica della società».

Delegazione del PSIUP a Mosca

La partita stamane da Fiumicino alla volta di Mosca, una delegazione del PSIUP composta dal segretario del partito Onofrio Vecchiotti e dall'onorevole Dario Valeri membro della Segreteria. I due dirigenti del PSIUP, avranno nella capitale un'importante serie di incontri con i dirigenti del PCUS sui maggiori problemi del momento.

Il nostro impegno di lotta in corso di parte della classe operaia e dei lavoratori. I nostri compiti e i nostri doveri sono: essere uniti con una più accesa passione e impegno nella lotta per il socialismo.

Il discorso di Natta è stato accolto con grande interesse. Ha sottolineato l'importanza della unità e della solidarietà, e ha chiesto un maggiore impegno da parte di tutti i comunisti italiani.

Il Partito ha già compiuto uno sforzo imponente di riflessione e di approfondimento della nostra linea e della nostra politica. Siamo determinati a lottare fino in fondo per la libertà e per la giustizia.